

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Altobelli.

**Altobelli.** Io chiedo di sapere come mai il mio nome sia stato incluso nell'elenco dei deputati in congedo. Non intendo certo in questo momento di discutere il metodo compiacente col quale al Governo si assicura il numero legale, in contraddizione con la parola e con lo spirito dello Statuto. Ma credo mio diritto di reclamare la sincerità nella compilazione di tali elenchi. Avrei compreso l'equivoco se io avessi domandato, o avessi fatto per me domandare un congedo; ma nè io, nè altri lo ha chiesto per me. E anche quando questo fosse stato, è naturale che la presenza del deputato costituisca la prova migliore della cessazione del congedo.

La Camera ricorda come tre giorni fa io presi parte alla votazione per appello nominale, e votai favorevolmente all'ordine del giorno Brunicardi; sicchè ogni equivoco era assolutamente impossibile. Ed è strano, se non rivelasse la poca prudenza e l'affrettata maniera con la quale si fa la compilazione di questi bollettini, è strano, dico, che il mio nome sia stato compreso in quello dei deputati in congedo della tornata di sabato, quando nello stesso giorno il resoconto sommario registra che io presentai un'interrogazione al ministro guardasigilli sulle deplorabili condizioni del palazzo di giustizia in Napoli. Sicchè, contemporaneamente, secondo il resoconto sommario, io sarei stato presente ed assente.

E nella mia condizione, onorevole presidente, si trovano, se le mie notizie sono esatte, ben altri tre deputati, i quali, presenti, figurano in congedo; cioè, gli onorevoli Corvetto, Cuccia e Tommasi-Crudeli; senza dire poi che ve ne sono altri tre, l'onorevole Berti, l'onorevole Antonelli e l'onorevole Solimbergo ai quali il congedo era già scaduto.

Ma vi è da far rilevare qualche cosa, la cui gravità non può certamente sfuggire e non fare impressione alla Camera, ed è che più di quaranta dei cinquanta o sessanta deputati che formano l'elenco di quelli che erano in congedo nella passata tornata dal 5 fino al 25 del mese corrente, non avevano chiesto congedo di sorta. Sicchè, se al numero legale stabilito per la seduta di sabato si aggiungono questi deputati che non potevano e non dovevano essere annoverati fra quelli in congedo, si ha la prova evidente che il numero

legale vero non fu raggiunto, e che per ciò la votazione di sabato è nulla.

Ciò prova che le intemperanze e le impazienze della maggioranza si comunicano anche all'ufficio di Presidenza, che spinge l'esagerazione del suo zelo fino al punto di far trovare assente un deputato che era presente e per giunta protestante contro la violenza del numero. (Bravo! *a sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

**Vischi.** Io fui tra quelli che, per atto di protesta, credettero sabato di esercitare un loro diritto, uscendo dall'Aula. Questo però non mi assolve dal dovere di dichiarare sul processo verbale, per la responsabilità mia di fronte ai miei mandanti, la ragione di tale mio contegno. Non era conveniente affrettare una discussione ed una votazione, in quella guisa, per una legge grave che veniva a violare diritti acquisiti. Ora aggiungo che non è conveniente far credere al paese che quella legge abbia, legalmente, avuto una qualunque votazione da parte del Parlamento. (*Commenti*).

Il mio amico, onorevole Altobelli, ha fatto notare che a quattro o cinque deputati si sia assegnato la parte di Sant'Antonio da Padova, facendoli trovare presenti, come di fatti erano, ed assenti, in congedo. (*Parità*) Ma non basta. Ho fatto uno studio accurato, dal quale risulta che coloro che sono portati nella categoria dei deputati in congedo, o non erano in congedo, o questo era già scaduto nel giorno 26.

Infatti non risulta punto che fossero in regolare congedo gli onorevoli Adamoli, Amore, Andolfato, Bobbio, Cardarelli, Chiapusso, Cittadella, Corvetto, Cuccia, Curati, e moltissimi altri; risulta poi dalla tabella esistente nell'Aula che erano in congedo gli onorevoli Barazzuoli, Borrelli, Calvi, Colonna-Sciarra, De Renzi, Di Camporeale, Dini, Leali, Lo Re, Martelli, Mazzella, Tommasi-Crudeli, Roux, ma il loro congedo era finito il giorno 24 di questo mese. In altri termini il giorno 26 essi non erano in congedo.

Se questo risulta dalla tabella, come ho detto, dai resoconti parlamentari e dai verbali delle sedute risulta che i prelodati colleghi non domandarono e non ebbero dalla Camera i congedi. E perchè la Camera abbia a portare la sua attenzione su questa maniera di accertare il numero legale, dirò qualche cosa che servirà ad esilararla. Si è